



Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le
Servizio AU Ecologia e ambiente
U.O. 0069 Valutazione Impatto Ambientale
Ufficio UVIA Valutazione Impatto Ambientale
C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Marca da bollo € 16.00
id. 01180366666606
del 17/09/2019

Valutazione impatto ambientale

N. Reg. Decr. 49/2020 Data 21/09/2020
N. Protocollo 50146/2020 5

Oggetto: BADIA RECYCLING S.r.l. Comune di Vedelago (TV)
Riorganizzazione funzionale e gestionale impianto
di selezione, trattamento e recupero dei rifiuti
Verifica assoggettabilità VIA art.19 DLgs152/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- in data 11 marzo 2020 (prot. Prov. n. 14192) la BADIA RECYCLING S.r.l. ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 per la "Riorganizzazione funzionale e gestionale dell'impianto di selezione, trattamento e recupero dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi." in comune di Vedelago (TV);
- il progetto ricade fra le categorie di intervento elencate al Punto 7., lettera z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.", pertanto i progetti di modifica delle tipologie elencate nell'allegato III o IV sono soggetti alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening);
- con protocollo prov. n.ro 29308 del 09/06/2020 è pervenuto il parere del Comune di Vedelago;
- con protocollo prov. n.ro 39417 del 24/07/2020 è pervenuta la documentazione integrativa richiesta nell'ambito del procedimento in parola;

RITENUTO CHE:

- l'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui alla domanda dell'11 marzo 2020 assorba anche quella relativa al rinnovo delle autorizzazioni disciplinata dall'art. 13 della L.R. n. 4/2016;

TENUTO CONTO CHE:

il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 8 settembre 2020, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse alla realizzazione del progetto, non rilevando la possibilità di impatti



negativi e significativi diretti e cumulativi sui vari aspetti ambientali e conseguentemente, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA con le considerazioni contenute nel parere allegato e che costituisce parte integrante del presente decreto;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;

VISTA la L. 241/1990 come modificata dal D.Lgs. 127/2016;

VISTA la L.R. 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1 che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA e di Verifica di assoggettabilità a VIA con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui all'allegato A della medesima legge e l'art. 13 che impone la verifica ambientale VIA in sede di rinnovo dell'autorizzazione;

RICHIAMATO, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

DECRETA

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 8/09/2020, relativamente al parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto per la modifica del progetto di cui all'oggetto;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il progetto di "Riorganizzazione funzionale e gestionale dell'impianto di selezione, trattamento e recupero dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi" in comune di Vedelago (TV), come da istanza della BADIA RECYCLING S.r.l., pervenuta in data 11 marzo 2020 (prot. Prov. n. 14192), con le considerazioni contenute nel parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale del 8/09/2020, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Simone Busoni



PROVINCIA DI TREVISO
PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA
(L.R. 18/2/2016 n. 4 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DEL 8 SETTEMBRE 2020

Oggetto: Progetto di riorganizzazione funzionale e gestionale dell'impianto di selezione, trattamento e recupero dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi DGP n. 71/2018 e s.m.i.
Proponente: BADIA RECYCLING S.r.L. Comune di localizzazione: Vedelago (TV)
Procedura di Verifica assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006

IL PROCEDIMENTO

L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo fabbricato per la copertura dell'area di stoccaggio esistente e la riduzione del dilavamento dei rifiuti, l'adeguamento dello scarico delle acque, l'installazione di un impianto fotovoltaico, alcune trasformazioni interne e dei prospetti dei fabbricati esistenti autorizzati mantenendo però inalterata la loro destinazione d'uso, la superficie coperta ed il volume, e una serie di interventi minori.

La Ditta BADIA RECYCLING S.r.L., con nota acquisita agli atti con prot. Prov. n.ro 14192 dell'11/03/2020, ha presentato istanza di verifica ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 per la modifica sopradescritta del proprio impianto di selezione, trattamento e recupero dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi (DGP 71/2018 e s.m.i.) nel comune di Vedelago.

STATO DI FATTO

Il sito in cui si inserisce l'impianto è ubicato nel Comune di Vedelago, a 1,0 - 2,0 km a nord-est del centro del paese.

L'impianto sorge su terreno catastalmente individuato al Foglio 6, Mappali 413 sub. 3, 433, 461 sub. 1 e sub. 2 e al catasto terreni al Foglio 33 mappali 488, 413 e 399, di proprietà della ditta Vittoria S.r.l.

L'area è destinata a zona agricola 3A secondo PRG vigente.





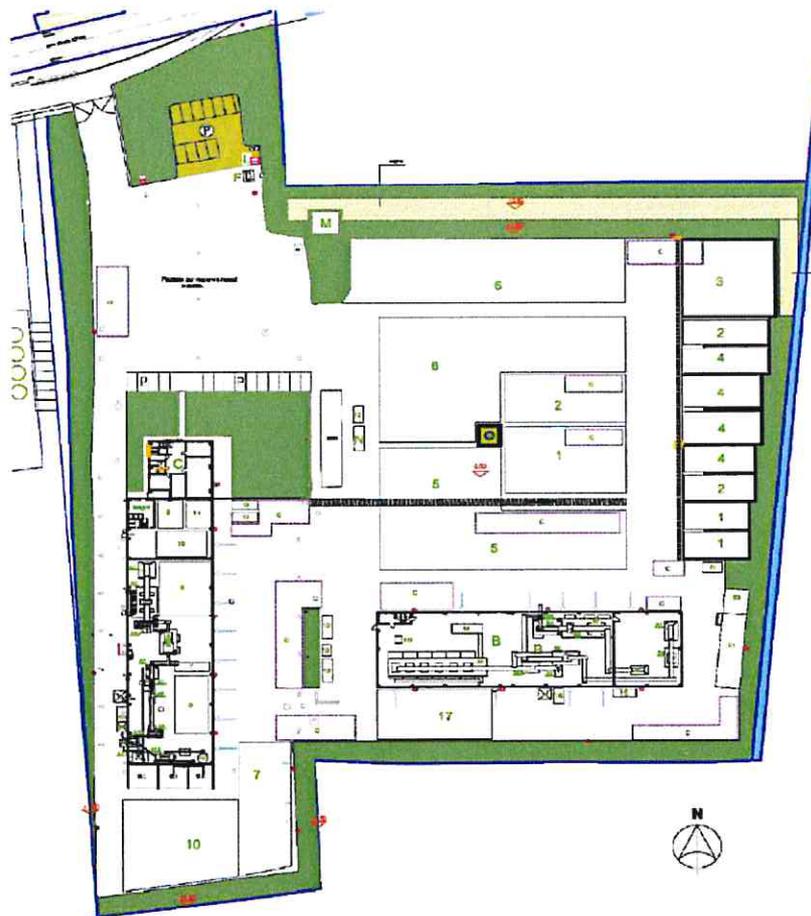
La ditta Badia Recycling S.r.l. ha acquisito lo stabilimento di Vedelago con atto di compravendita del 31/10/2018.

L'intero complesso di recupero è stato ceduto in affitto alla Ditta Badia Recycling S.r.l. con contratto di locazione sottoscritto il 22/12/2017, registrato a Montebelluna (TV) in data 11/01/2018 (N. 000117- serie 3T), assunto al protocollo n. 870 del 31/01/2018. Il contratto di affitto decorre dal 01/01/2018 con scadenza 31/12/2023.

La ditta è autorizzata alla conduzione dell'impianto con Decreto della Provincia di Treviso n. 71/2018 del 09 febbraio 2018.

La proprietà occupa una superficie complessiva di circa 30.742 mq, nello specifico:

- **Superficie coperta** 3.225 mq costituita da: due fabbricati industriali (A e B) di dimensioni 70 x 20 ml. e superficie coperta 2.800 mq. in cui si svolgono le attività produttive, un edificio a due piani 15 x 15 ml. con superficie coperta 225 mq., box esterni di superficie coperta 200mq.
- **Area scoperta** (27.497) si divide in 21.047 mq. di strade e superfici pavimentate e 6.450 mq. di aree verdi poste lungo il perimetro. Tutte le superfici non a verde sono cementate.



ATTIVITA' SVOLTE

Nell'impianto viene svolta attività di selezione dei rifiuti solidi urbani e assimilabili (plastica,



vetro, acciaio alluminio) con produzione di rifiuti da inviare a recupero presso altri impianti. Le attività vengono svolte principalmente nel Capannone B.

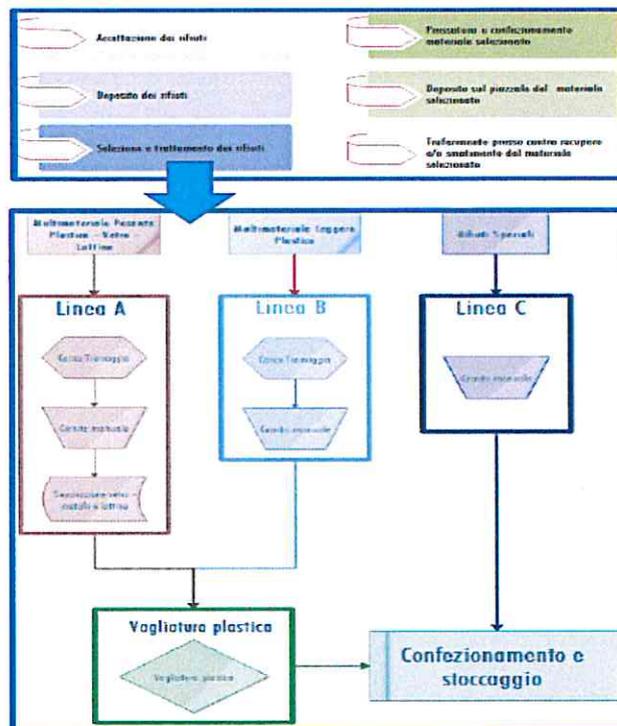
Le attività svolte nel capannone A (disidratazione, estrusione, raffreddamento e granulazione) sono sospese dal febbraio 2015 su richiesta della Ditta Punto Riciclo S.r.l. che al tempo gestiva l'impianto.

In sede di integrazione la ditta afferma che i rifiuti vengono conferiti sfusi, allo stato solido non polverulento.

Il ciclo produttivo dell'impianto si compone di:

- Accettazione pesatura e controllo dei rifiuti all'esterno dell'impianto.
- Deposito dei rifiuti su area del piazzale dedicata.

In sede di integrazione la ditta afferma che al momento dello scarico viene svolta un'attività di verifica visiva approfondita; in caso di non rispondenza il carico viene respinto.





- Selezione dei rifiuti secondo tre tipologie e trattamento:
 - o multi materiale pesante (plastica, vetro, lattine)

Il rifiuto multi materiale pesante viene prelevato dai box di stoccaggio, trasportato con l'ausilio di una pala al capannone B e caricato manualmente sulla linea di selezione. In seguito alla rottura dei sacchi viene effettuata una cernita manuale per separare rifiuti non conformi. Successivamente viene prelevata la frazione costituita da metalli ferrosi mediante un deferizzatore magnetico e inviata ad un cassone sottostante. Viene in seguito separato l'alluminio e convogliato verso uno specifico cassone di raccolta. I restanti rifiuti sono separati grazie ad un processo di aspirazione che interessa i materiali plastici e non quelli vitrei, che sono sottoposti a cernita manuale.

- o multi materiale leggero (plastica, lattine)

Il rifiuto multi materiale leggero viene interessato dallo stesso processo descritto precedentemente fino alla prima cernita manuale. Da qui il rifiuto viene sottoposto a prima ad una vagliatura balistica che permette di separare il materiale con dimensioni inferiori a 2 cm, poi ad un processo di separazione dei materiali non ferrosi e infine di cernita manuale o immagazzinamento.

- o rifiuti speciali

CER	DESCRIZIONE
150102	Imballaggi di plastica
150106	Imballaggi misti
150107	Imballaggi in vetro
191204	Plastica e gomma
191201	Carta
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro
191212	Altri materiali

- Il materiale selezionato viene pressato e legato con filo di acciaio a formare balle mediante pressa installata nel capannone B.
- Stoccaggio per codice CER



- invio in centri di recupero o smaltimento

Con l'autorizzazione di cui al Provvedimento 71/2018 del 09/02/2018 emesso dalla Provincia di Treviso e modificato dal Decreto n. 194/2019 del 16/05/2019, l'impianto può ricevere le seguenti tipologie di rifiuti e relativo trattamento autorizzato:

Rifiuto		Selezione e recupero plastica	Accorpamento CER diversi, selezione e cernita, riduzione volumetrica messa in riserva funzionale R13	Messa in riserva	Disimballaggio, accorpamento CER uguali provenienti da diversi	
		R3 Plastica	R12	R13		
01	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali					
	Rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali					
	02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi			X	X
	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi					
04	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07					
	13			X	X	
02	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti					



Rifiuto		Selezione e recupero plastica	Accompagnamento CER diversi, selezione e cartata, riduzione volumetrica messa in riserva frazionale R13	Messa in riserva	Disimballaggi, accompagnamento CER uguali provenienti da diversi	
		R3 Plastica	R12	R13		
Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca						
01	04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X	
	99	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai materiali plastici)		X	X	
Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone						
Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili						
03	01	Scarti di corteccia e sughero		X	X	
	05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		X	X	
	99	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a materiali lignei)		X	X	
Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone						
03	01	Scarti di corteccia e legno		X	X	
	07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone			X	
	08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati			X	
Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile						
Rifiuti dell'industria tessile						
04	02	09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		X	X
	15	21	Rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14		X	X
		22	Rifiuti da fibre tessili grezze		X	X
		22	Rifiuti da fibre tessili lavorate		X	X
Rifiuti dei processi chimici organici						
07	02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali				



Rifiuto			Selezione e recupero plastica	Accompagnamento CER diversi, selezione e cernita, riduzione volumetrica messa in riserva funzionale R13		Messa in riserva	Disimballaggio, accompagnamento CER uguali provenienti da diversi produttori
			R3 Plastica	R12	R13		
	13	Rifiuti plastici		X	X		
	99	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a materiali plastici, gomme sintetiche e fibre artificiali)	X	X	X		
08	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa						
	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa						
	03	18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17			X	X
09	Rifiuti dell'industria fotografica						
	Rifiuti dell'industria fotografica						
	01	07	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento			X	X
10	Rifiuti prodotti da processi termici						
	Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro						
	11	12	Rifiuti di vetro diversi di quelli di cui alla voce 10 11 11		X	X	
	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione						
	12	01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico			X	X
		08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			X	X
12	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica						
	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche						
	01	01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi		X	X	
		03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X	X	



Rifiuto	Selezione e recupero plastica				
	R3 Plastica	R12	R13		
05	Limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X	
Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)					
Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)					
15	01	Imballaggi in carta e cartone			
	02	Imballaggi in plastica	X	X	
	03	Imballaggi in legno	X	X	
	04	Imballaggi metallici	X	X	
	05	Imballaggi in materiali compositi	X	X	
	06	Imballaggi in materiali misti	X	X	
	07	Imballaggi in vetro	X	X	
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi					
02	03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X	
Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco					
Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)					
16	01	05	Pneumatici fuori uso	X	X
	17	Metalli ferrosi	X	X	
	18	Metalli non ferrosi	X	X	
	19	Plastica	X	X	
	20	Vetro	X	X	
	22	Componenti non specificati altrimenti	X	X	
Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche					
02	14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X	

Rifiuto	Selezione e recupero plastica				
	R3 Plastica	R12	R13		
16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15				
Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati					
03	04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	
Gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto					
05	05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X	
Batterie ed accumulatori					
06	05	Altre batterie ed accumulatori	X	X	
Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)					
Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche					
17	01	01	Cemento	X	X
	02	Mattoni	X	X	
	03	Mattonelle e ceramiche	X	X	
	07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X	
Legno, vetro e plastica					
02	01	Legno	X	X	
	02	Vetro	X	X	
	03	Plastica	X	X	
Miscela bituminosa, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame					
03	02	Miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X	
Metalli (incluse le loro leghe)					
04	01	Rame, bronzo, ottone	X	X	
	02	Alluminio	X	X	
	03	Piombo	X	X	



Rifiuto	Selezione e recupero plastica			Accompagnato CER diversi, selezione e cura, riduzione polimerica messa in riserva (voce R13)	Messa in riserva	Demolaggio, accompagnamento CER urbani provenienti da diversi
	R3 Plastica	R12	R13			
04	Zinco		X	X		
05	Ferro e acciaio		X	X		
06	Stagno		X	X		
07	Metalli misti		X	X		
11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		X	X		
Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di diragaggio						
05	04 Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		X	X	X	
06	06 Fanghi di diragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05			X		
Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto						
06	04 Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		X	X		
Materiali da costruzione a base di gesso						
08	02 Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			X	X	
Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione						
09	04 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X	X	X	
Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale						
09	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale					
04	04 Carbone attivo esaurito			X	X	
Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo						
10	02 Rifiuti di metalli non ferrosi		X	X		
Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti						
12	01 Carta e cartone		X	X		
02	02 Metalli ferrosi		X	X		
03	03 Metalli non ferrosi		X	X		

Rifiuto	Selezione e recupero plastica			Accompagnato CER diversi, selezione e cura, riduzione polimerica messa in riserva (voce R13)	Messa in riserva	Demolaggio, accompagnamento CER urbani provenienti da diversi
	R3 Plastica	R12	R13			
04	Plastica e gomma	X	X	X		
05	Vetro		X	X		
08	Prodotti tessili		X	X		
10	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)		X	X		
12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		X	X		
Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata						
Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)						
01	01 Carta e cartone		X	X		
02	02 Vetro		X	X		
10	10 Abbigliamento		X	X		
11	11 Prodotti tessili		X	X		
34	34 Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 35			X	X	
36	36 Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			X	X	
38	38 Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X	X		
39	39 Plastica	X	X	X		
40	40 Metallo		X	X		
Altri rifiuti urbani						
03	07 Rifiuti ingombranti		X	X		
99	99 Rifiuti urbani non specificati altrimenti		X	X		

Nell'arco del 2019 sono stati autorizzati i seguenti CER:



04	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile	
	02	Rifiuti dell'industria tessile
	09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
07	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	
	02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
	13	Rifiuti plastici
15	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	
	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
	01	Imballaggi in carta e cartone
	02	Imballaggi in plastica
	04	Imballaggi metallici
	06	Imballaggi in materiali misti
	07	Imballaggi in vetro
19	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale	
	12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
	04	Plastica e gomma
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	
	01	Razioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
	39	Plastica

Con provvedimento n. 356/2019 del 11/09/2019 la Provincia di Treviso ha concesso proroga all'autorizzazione al funzionamento dell'impianto di recupero rifiuti con i seguenti limiti.

Limiti autorizzati alle attività di selezione		
Rifiuti complessivamente e contemporaneamente stoccabile in aree interne ed esterne	2.400	t/anno
Quantitativo annuale massimo di rifiuti conferibili	26.000	t/anno
Quantitativi massimi annuali complessivi di rifiuti trattabili nell'impianto mediante le operazioni R3-R12	22.000	t/anno

L'impianto è dotato di un sistema di trattamento aria mediante aspirazione e filtrazione per il controllo delle polveri generate dalla lavorazione. I punti di emissione di aria filtrata sono regolarmente autorizzati con il Decreto n. 71/2018 del 09/02/2018 dalla provincia di Treviso. La ditta afferma di prevedere di aspirare un quantitativo d'aria pari a 16.00 Nm³/h. attualmente tale impianto nel capannone A è spento, a seguito della sospensione dell'attività.

L'impianto è dotato di una cabina di trasformazione.

L'impianto è dotato di una torre faro con luce di emergenza attiva in orario notturno e, ad impianto attivo, di fari posizionati sulle pareti del capannone B.

Vi è in corso un intervento di sistemazione degli scarichi per eliminare lo scarico nel canale



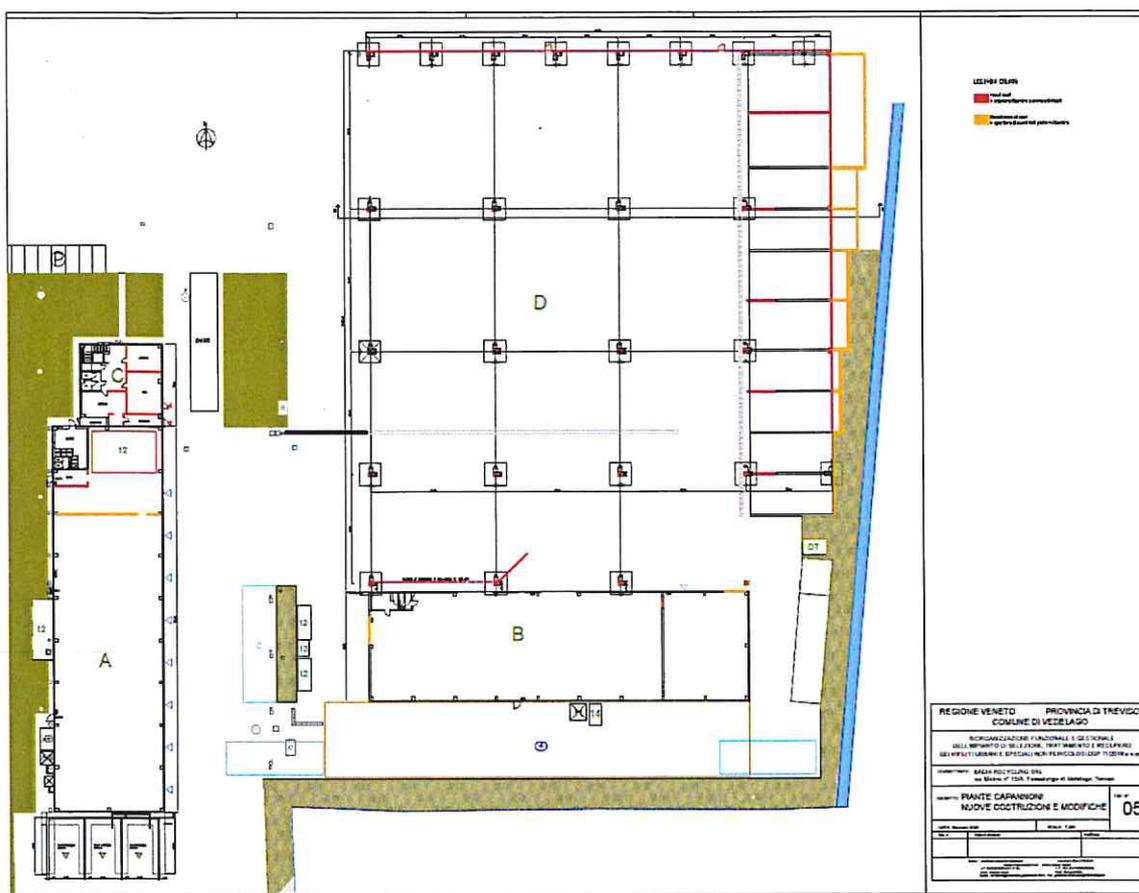
irriguo superficiale e sostituirlo con un sistema più funzionale di fitodepurazione. La pratica è stata già presentata agli uffici di competenza del comune di Vedelago ed ha ottenuto l'autorizzazione. (Pratica Edilizia n. 307/2019, protocollo UNIPASS. 2019046157000089E169, Protocollo Comunale 25789 del 20/11/2019. Pratica Scarico n. 2631-Pratica Attività n. 887). I lavori sono in corso e prevedono la realizzazione dei sistemi di fitodepurazione all'interno di aree verdi esistenti nell'area di pertinenza dello stabilimento. La ditta afferma che il refluo accumulato viene prelevato e smaltito correttamente presso impianti autorizzati terzi.

SOSTANZE PERICOLOSE

- Serbatoio per l'erogazione del gasolio 3 m³ per mezzi in uso nell'impianto, a oltre 5 metri da area di stoccaggio, con bacino di contenimento e tettoia di protezione pioggia.
- Grasso di lubrificazione e olio per la regolare manutenzione dei motori dell'impianto contenuti in un deposito esterno con bacino di contenimento.
- Prodotti di pulizia.

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

SUPERFICIE	TIPOLOGIA	ESTENSIONE [m²]
Copertura	Nuovo capannone	8333.0
	Capannone ovest	1625.0
	Capannone sud	1400.0
	Totale	11358.0
Aree a verde	Verde	2004.6
	Parcheggi sterrati	294.5
	Camminamenti – zone pedonali	178.0
	Totale	2477.1
Superfici cementate soggette a dilavamento	Piazzale rete nord (compresa parte interna fabbricato di progetto)	4877.7
	Piazzale rete sud	5631.2
	Totale	10508.9
TOTALE		24344.0



La ditta afferma che gli interventi di progetto consistono in:

- Realizzazione di un nuovo fabbricato per la copertura dell'area di stoccaggio, denominato Capannone D, di pianta rettangolare, realizzato in aderenza all'esistente capannone B. Superficie coperta di 8.228 mq, altezza 13 ml. e altezza interna sotto trave 11,25 ml, volume complessivo 92.565 mc.
- Lati Nord e Est chiusi con pannelli prefabbricati per limitare dilavamento.
- 2.000 mq. di Pannelli fotovoltaici in copertura, potenza instabile 360,00 Wp.

In sede di integrazione la ditta corregge il dato relativo alla produttività annua, stimata 362.892,20 KWh, in grado di soddisfare, secondo la ditta, il consumo medio giornaliero previsto per l'impianto.



Mese	Consumo energia elettrica		Consumo Gasolio	
	kWh	tep	litri	tep
Gennaio	33.959	6.350	2.376	2043,05
Febbraio	20.771	3.884	1.175	1010,302
Marzo	18.147	3.393	1.280	1100,86
Aprile	17.570	3.286	1.070	919,9506
Maggio	20.948	3.917	1.401	1204,826
Giugno	17.135	3.204	1.045	898,356
Luglio	19.296	3.608	1.113	957,4638
Agosto	19.688	3.682	1.114	957,6444
Settembre	19.279	3.605	1.119	962,1938
Ottobre	21.490	4.019	1.253	1077,348
Novembre	20.650	3.862	893	767,6188
Dicembre	16.921	3.164	742	637,7158
TOTALE	245.854	45.975	1.005	864,3

Performance of grid-connected PV

PVGIS-5 estimates of solar electricity generation:

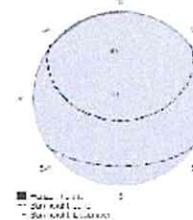
Provided inputs:

Latitude/Longitude: 45.666, 12.016
 Horizon: Calculated
 Database used: PVGIS-CMSAF
 PV technology: Crystalline silicon
 PV Installed: 360 kWp
 System loss: 16 %

Simulation outputs

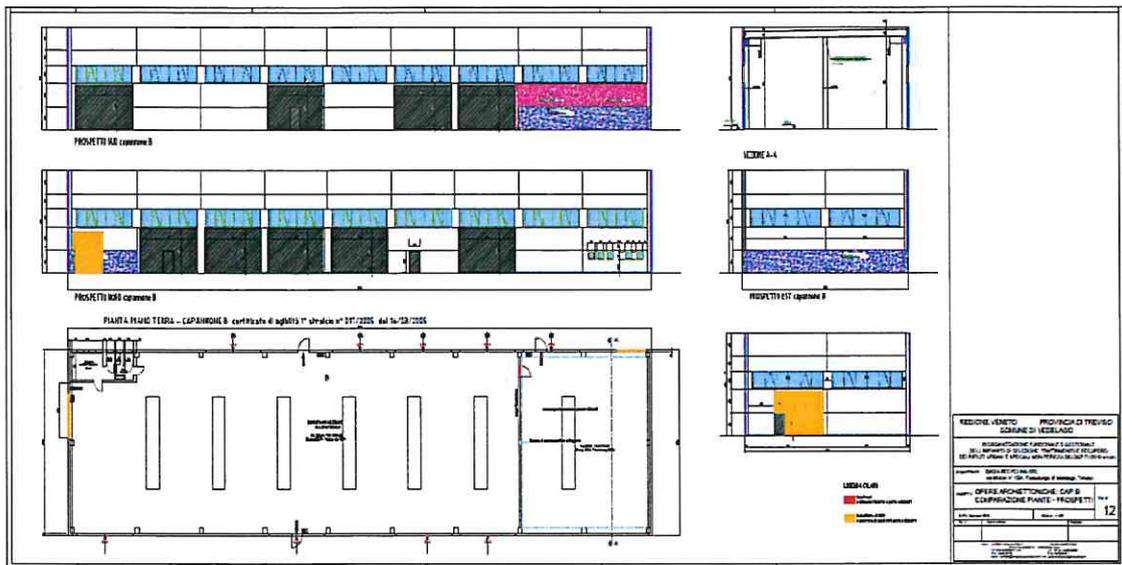
Slope angle: 20 °
 Azimuth angle: -90 °
 Yearly PV energy production: 362892.2 kWh
 Yearly in-plane irradiation: 1365.64 kWh/m²
 Year to year variability: 15860.60 kWh
 Changes in output due to:
 Angle of incidence: -3.71 %
 Spectral effects: 1 %
 Temperature and low irradiance: -7.44 %
 Total loss: -26.19 %

Outline of horizon at chosen loc:



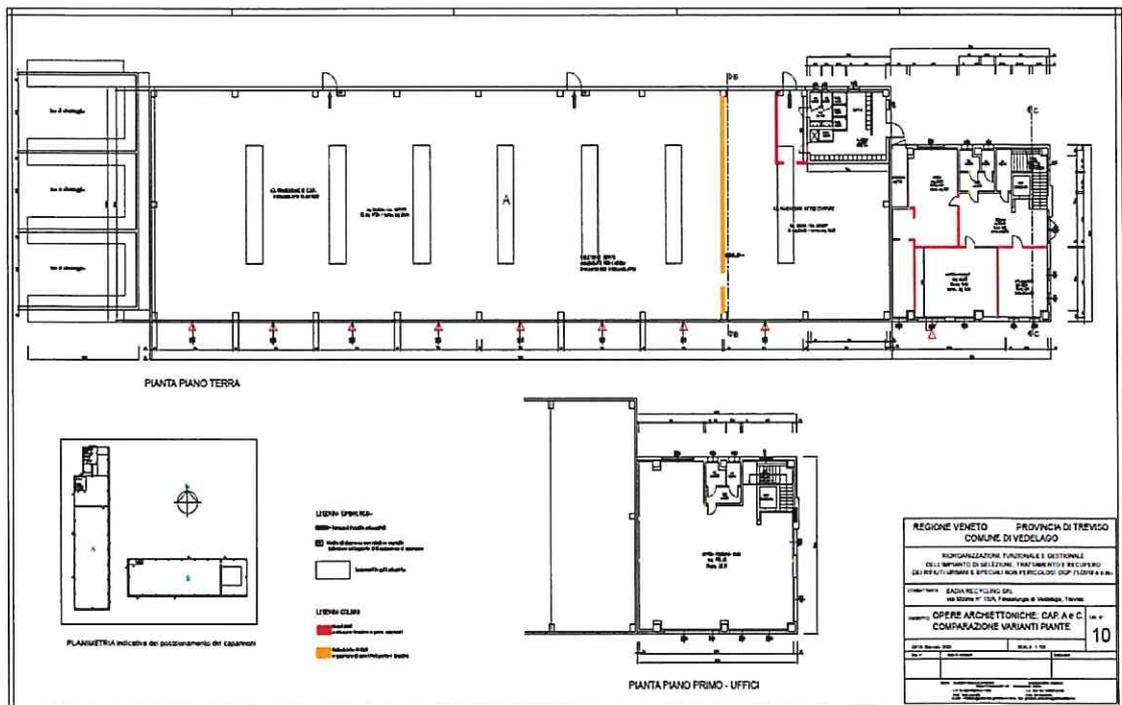
- Privo di servizi igienici.
- La ditta prevede di realizzare un parapetto di sicurezza per la manutenzione dei pannelli fotovoltaici secondo le disposizioni del D.lgs. 81/2008)

Capannone B. chiusura del foro sulla compartimentazione che divide i due ambienti interni. Realizzazione di un foro su prospetto Nord 6,62x4,66 ml. Realizzazione di un foro su prospetto Est 5,93x4,81 ml. Non sono apportate modifiche a sagoma, volume e superficie coperta autorizzata.



Capannone A. Demolizione del muro che divide i locali ad uso magazzino e a destinazione produzione. Realizzazione di un corridoio antistante la zona adibita a bagni/spogliatoio ad uso accesso operai. Non sono apportate modifiche a prospetti, volume e superficie coperta autorizzata.

Capannone C. Parzializzazione del locale adibito a uso ufficio riunioni sala in ingresso, accesso operai, mensa, ufficio riunioni, ufficio segreteria.



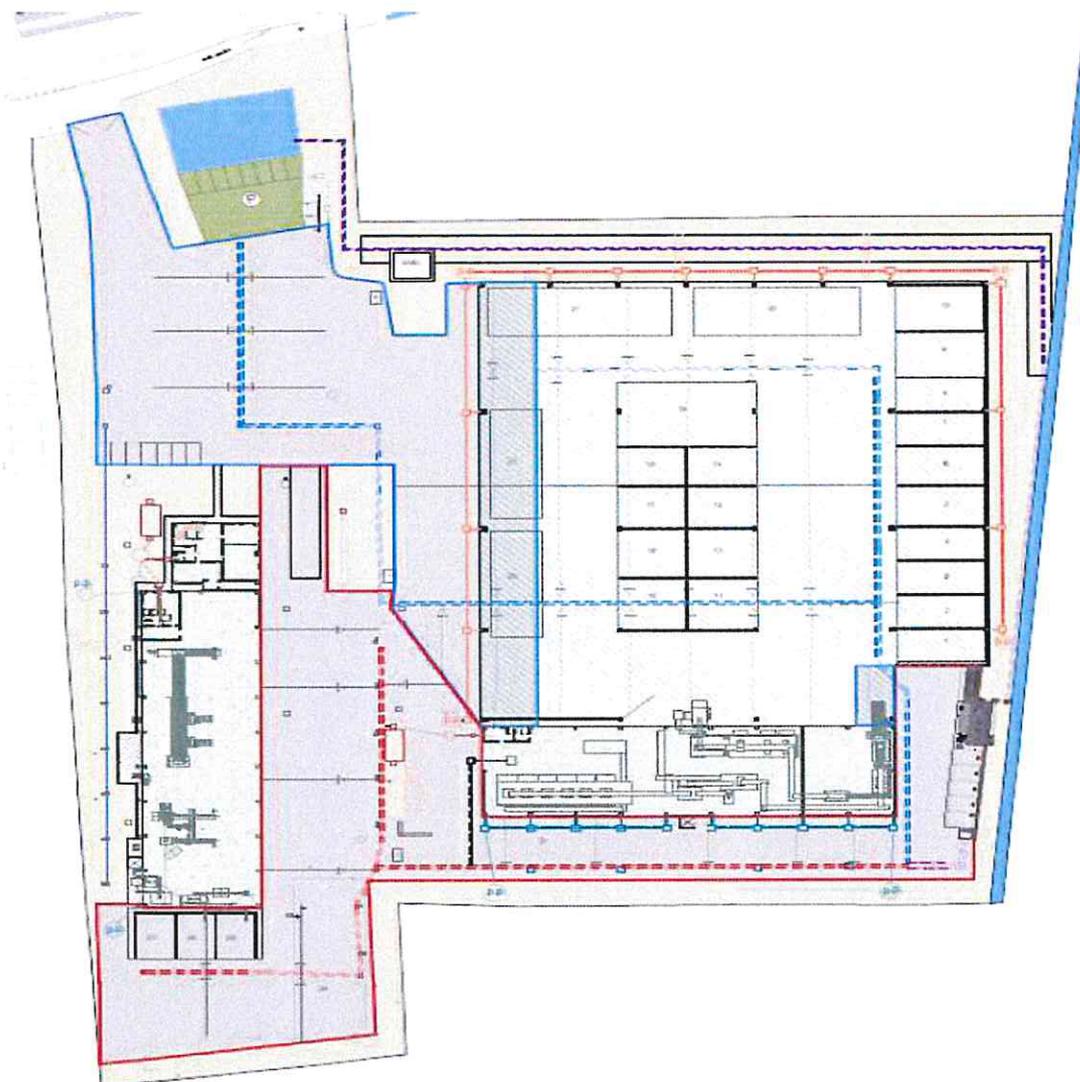
- Spostamento della pesa nei pressi del capannone C.
- Demolizione - Smontaggio della torre faro esistente.



- Installazione di nuovi fari ad illuminazione del piazzale posti esternamente al capannone A. In sede di integrazione la ditta sostiene che il progetto illuminotecnico, per eventuali nuovi punti luce esterni, verrà prodotto in fase di richiesta di Approvazione del progetto definitivo. Tale progetto, secondo la ditta, verrà redatto nel rispetto della normativa vigente in materia di inquinamento luminoso. In sede di integrazione la ditta sostiene inoltre che è prevista la riorganizzazione e la riduzione degli attuali punti luce.

Adeguamento della rete delle acque bianche.

- L'impianto gestisce separatamente le acque bianche e le acque nere.
- La soluzione progettuale precedentemente proposta, che ha ottenuto parere favorevole, non è più attuabile in quanto prevede lo scarico nella canaletta Andreatta di portata eccedente rispetto alla consentita e deve essere adattata a nuovi interventi proposti.
- La ditta propone una variante alla soluzione già autorizzata che prevede:
 - Rifacimento di tutta la rete di raccolta e drenaggio per eventi meteorici con Tr 50 anni:
con caditoie munite di cestello di raccolta, condotte e pozzetti in polietilene, pendenza delle condotte, mantenimento della conformazione a punta di diamante dello stato di fatto, **due distinte reti di raccolta e drenaggio convoglianti all'estremo sud-est dell'area.**
 - Rifacimento del sistema di trattamento delle acque di dilavamento, adeguato per scarichi a suolo (Abbandono della canaletta Andreatta):
pozzetto per sgrigliatura, vasca di sedimentazione e sollevamento, vasca disoleatore in continuo.
 - Realizzazione delle opere di scarico a suolo per l'intera portata di 150l/s mediante la posa di una condotta drenante su dreno in ghiaia posta lungo il perimetro della proprietà per una lunghezza di 250m.
Le acque non drenate scaricano su vasca antincendio dell'impianto di trattamento.
L'intera superficie dell'impianto, ad esclusione delle aree verdi drenanti, è cementata e completamente impermeabile; tranne che per la piccola porzione di camminamento, le acque generate dalle superficie cementate verranno interamente trattate. Le superfici di copertura esistenti sono drenate dalle reti esistenti, tramite pozzi perdenti. Per la copertura di nuova realizzazione è prevista la realizzazione di un ulteriore rete di drenaggio attraverso pozzi perdenti. Le superfici soggette a dilavamento (compresa parte della superficie coperta del fabbricato di progetto) verranno captate mediante caditoie e condotte ed addotte al trattamento.



Adeguamento dei cicli produttivi.

La ditta prevede un adeguamento funzionale dei cicli di selezione e l'avvio di nuovi processi che non modificano il numero e la tipologia di C.E.R. attualmente autorizzati, e non modificano i quantitativi di rifiuto trattato e stoccato rispetto a quanto autorizzato.

- La ditta prevede l'installazione di un aprisacco e di un vaglio rotante, per il processo di selezione di multi materiale leggero e pesante; sono previste di modifiche al capannone B per tale installazione.
- Nuovi cicli di produzione nel capannone A: produzione di MPS (plastica), di MPS (carta), selezione di rifiuti speciali.

Produzione di MPS (plastica)

La ditta afferma che i rifiuti trattati rientreranno nelle tipologie previste dalla normativa di riferimento (Allegato 1 al DM 5.2.98 e s.m.i.)

*Tipologia 6.1: Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi,**con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici.*

CER	Descrizione
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) [Rifiuti prodotti da agricoltura, ...]
150102	Imballaggi in plastica
170203	Plastica [rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione, ...]
200139	Plastica [Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata]
191204	Plastica e gomma [rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti]

Tipologia 6.2: sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche

CER	Descrizione
070213	Plastica [rifiuti dei processi chimici organici]
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici [rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica]
160119	Plastica [veicoli fuori uso ...]
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi di quelli di cui alla voce 16 02 15 [veicoli fuori uso ...]
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 [veicoli fuori uso ...]
170203	Plastica [rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione, ...]

I rifiuti verranno sottoposti ad accettazione, cernita manuale, triturazione, rimozione metalli ferrosi, macinazione, vagliatura e infine stoccaggio a sud del capannone A. Dalla cernita possono originarsi i seguenti rifiuti:

CER	Descrizione
19 12 01	Carta e cartone
19 12 02	Metalli ferrosi
19 12 03	Metalli non ferrosi
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 07	Legno diverso dal 19.12.06 quindi contenente sostanze pericolose
19 12 08	Prodotti tessili
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce, ecc)
19 12 12	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da 19.12.11

Questi rifiuti vengono disposti all'interno dei singoli contenitori (ceste, bidoni, ...) differenziati in base ai codici CER sopra elencati e quindi posti in deposito temporaneo nelle aree dedicate del fabbricato D o in appositi cassoni coperti dove rimarranno in attesa di essere avviati a recupero e/o smaltimento come rifiuti presso impianti autorizzati.

Produzione di MPS (carta)

La ditta afferma che i rifiuti trattati rientreranno nelle tipologie previste dalla normativa di riferimento (Allegato 1 al DM 5.2.98 e s.m.i.)



Tipologia I.1: Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi

CER	Descrizione
15 01 01	Imballaggi di carta e cartone
15 01 05	Imballaggi di materiali composti
15 01 06	Imballaggi di materiali misti
20 01 01	Carta e cartone

I rifiuti verranno sottoposti ad accettazione, cernita manuale, compattazione secondo le specifiche UNI-EN 643 (DM 5/2/98 allegato 1 punto 1.1.4 comma b) e stoccaggio sull'area del capannone D o in alternativa all'esterno del capannone A. Dalla cernita possono originarsi i rifiuti individuati dai codici CER elencati nel precedente paragrafo relativo a MPS (plastica).

CRONOPROGRAMMA

1° fase: modifiche interne capannone A e C, in qualsiasi momento con pratica scia, senza interferenze al ciclo produttivo

2° fase: taglio soletta e scavi per fondazioni a plinti capannone D. Terre di scavo riutilizzate in sito (inferiore a 6.000 mc.).

3° fase: posa prima campata capannone prefabbricato D

4° fase: posa seconda campata capannone prefabbricato D

5° fase: posa terza campata capannone prefabbricato D

6° fase: posa quarta campata capannone prefabbricato D

7° fase: pannelli di chiusura perimetrali, impianti elettrici e posa pannelli solari

CONSIDERAZIONI SUI PRINCIPALI EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGETTO

INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera dei camini del filtro a maniche, devono essere controllate annualmente da un laboratorio esterno (Sezione D nell'allegato tecnico del Decr. N. 71/2018 del 9/02/2018) relativamente ad entrambi i capannoni. Attualmente l'attività nel Capannone A è sospesa e il campionamento è sospeso. Dall'esame dei dati monitorati del capannone B, risulta che le emissioni sono inferiori in confronto ai limiti previsti dalla vigente autorizzazione all'esercizio dell'impianto.



Punto di Emissione	Parametro	Misura	Limite	u.m.	
1	Polveri	0,6	0,6	mg/Nm ³	
	Metalli nelle polveri	Classe I	< 0,05	1	mg/Nm ³
		Classe II	< 0,05	5	mg/Nm ³
		Classe III	< 0,05	25	mg/Nm ³
2	Polveri			mg/Nm ³	
	Metalli nelle polveri	Classe I	-	1	mg/Nm ³
		Classe II	-	5	mg/Nm ³
		Classe III	-	25	mg/Nm ³
	acrilonitrile, butadiene, acrilati, benzene, cloruro di vinile monomero	-	5	mg/Nm ³ con un flusso di massa maggiore o uguale a 25 g/h	
	altri composti organici volatili	-	50	mg/Nm ³ (espresso come carbonio organico totale)	
	acido cloridrico	-	30	mg/Nm ³ con un flusso di massa maggiore o uguale a 300 g/h	
acido cianidrico	-	5	mg/Nm ³ con un flusso di massa maggiore o uguale a 300 g/h		

Emissioni acustiche

Il comune di Vedelago è dotato di Piano di Classificazione Acustica, redatto ai sensi della Legge Quadro (L. 447/95), approvato dal Consiglio Comunale nel 2006. Dal seguente estratto cartografico si evince che l'area di interesse ricade in Classe III, inoltre interessa parzialmente le fasce di pertinenza acustica della Strada Provinciale n. 102 di cui al DPR n.142/04.

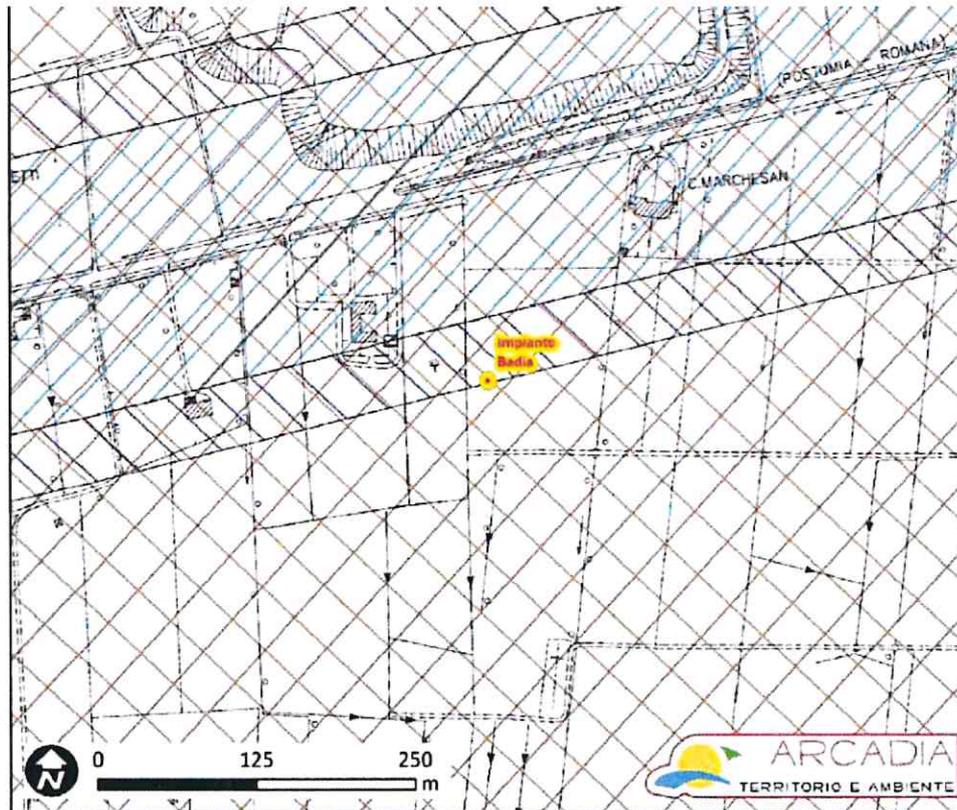


Figura 18: Estratto della Tavola 1 del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Veduggio (ns. elaborazione).

ZONING	DESCRIZIONE	LIMITE Ingresso Max in dB(A)	LIMITE Ingresso Max in dB(A)	DESCRIZIONE	LEGENDA
CLASSE 1	Fascia "A" di pertinenza infrastrutture ferroviarie di cui al DPR n. 479/06 (larghezza della fascia = 150 m; limiti inmissione 65(A))	65	75		[Pattern]
CLASSE 2	Fascia "B" di pertinenza infrastrutture ferroviarie di cui al DPR n. 479/06 (larghezza della fascia = 150 m; limiti inmissione 65(A))	65	75		[Pattern]
CLASSE 3	Fascia di pertinenza infrastrutture stradali di cui al DPR n. 142/04 (larghezza della fascia = 100 m; limiti inmissione 65(A))	65	75		[Pattern]
CLASSE 4	Fascia di pertinenza infrastrutture stradali di cui al DPR n. 142/04 (larghezza della fascia = 50 m; limiti inmissione 65(A))	65	75		[Pattern]
CLASSE 5	Fascia di limitazione estrema di 50 m in linea retta in classe "1" sorreggi dal Sole in un'area di area rurale in classe "1" all'interno della quale si applicano i limiti della classe "1"	65	75		[Pattern]
CLASSE 6	NON PRESENTE	65	75		[Pattern]

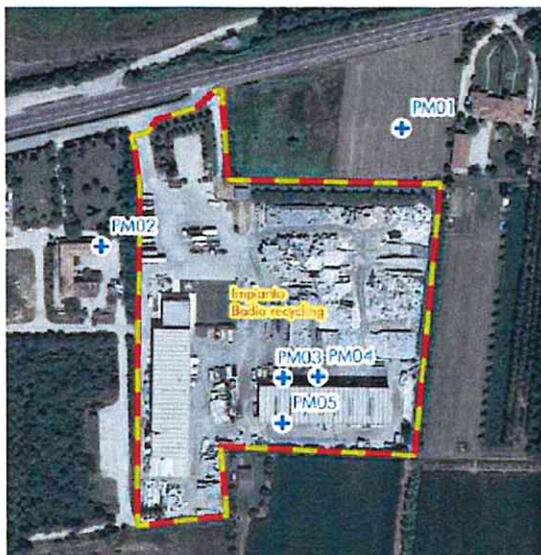
* Area per manifestazioni all'aperto
 --- Limite territoriale comunale

Figura 19: Legenda della Tavola 1 del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Veduggio (ns. elaborazione)

I recettori più vicini sono abitazioni civili, un edificio civile in fase di costruzione e un'abitazione abbandonata di proprietà della Ditta Vittoria srl.

Nonostante si tratti di edificio abbandonato, in sede di integrazione la ditta afferma che ha ritenuto opportuno verificare gli effetti generati su questo recettore a seguito della riorganizzazione funzionale dell'impianto, nel caso in cui l'abitazione possa essere nuovamente

abitata in futuro. Durante l'attività di monitoraggio il clima acustico è risultato influenzato principalmente dal traffico derivante dalla S.P. 102 e in parte dall'impianto.



PUNTO	DESCRIZIONE	IMPIANTO	Leq(T)	L1	L5	L10	L50	L90	L95
			dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)
PM01	Edificio residenziale	Attivo	57,4	64,8	62,7	61,3	55,0	42,0	39,3
		Spento	44,9	50,3	18,	47,4	43,3	36,8	35,6
PM02	Edificio residenziale	Attivo	53,1	59,4	57,7	56,7	51,6	45,4	43,6
		Spento	51,1	67,1	57,6	56,0	49,4	40,0	37,6
Sorgente 01	Portone pressa	Attivo	76,4	82,6	79,5	78,2	75,4	73,7	73,3
Sorgente 02	Portone postazione selezione	Attivo	75,0	80,0	77,8	77,1	74,3	71,4	71,0
Sorgente 03	Portone lato Sud	Attivo	79,5	83,7	81,8	80,8	79,1	79,0	77,7

Tabella 21: Scheda riassuntiva dei risultati delle misure fonometriche relative alla campagna effettuata i giorni 20 agosto 2019 e 28 febbraio 2020 nel periodo di riferimento diurno, presso i recettori presenti in prossimità dell'impianto di selezione.

La Documentazione Previsionale di Impatto Acustico presentata dal Proponente e le relative integrazioni hanno dimostrato con sufficiente attendibilità, che l'esercizio dell'attività della ditta Badia Recycling S.r.L., a seguito delle previste modifiche di progetto, risulta essere compatibile con il contesto di insediamento, nel rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

Scarichi idrici

Il programma dei controlli prescritto dalla Provincia prevede venga eseguita un'analisi semestrale per la verifica della concentrazione dei parametri di pH, COD, solidi sospesi totali, ferro, rame, zinco, alluminio, piombo, tensioattivi totali e idrocarburi totali nelle acque di scarico



dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche dei piazzali. I risultati di tre campionamenti di due diversi pozzetti rientrano nei limiti applicati.

Trasporti

Il traffico generato dal funzionamento dell'impianto, nell'ora di punta, ammonta a circa 8 veicoli equivalenti di cui 2 attribuibili al conferimento del materiale all'impianto e 6 al personale.

Aspetto paesaggistico e biodiversità

Il sedime dell'impianto risulta ribassato di circa 2ml. rispetto al piano campagna, contribuendo a mascherarlo alla vista.

Rischi di gravi incidenti e/o calamità

Per l'impianto si registra il rischio di incendio che può essere associato al tipo di materiale trattato. Sono previste misure precauzionali come manutenzioni continue sui materiali, ordine degli stoccaggi e pulizia quotidiana delle aree di impianto. Sono previste prove di emergenza incendio ed evacuazione. Lo stabilimento è dotato di una serie di idranti UNI 45, manichette e lance come misure antincendio; la ditta prevede di utilizzare la vasca di prima pioggia e la rete di scolo delle acque meteoriche come acque di spegnimento. Le attività di stoccaggio e selezione rifiuti corrispondono ai n. 44/C-12/a-49/A, dell'allegato 1 al D.P.R. 01.08.2011, n. 151. Il certificato di Prevenzione Incendi è aggiornato alla pratica n. 54516, dovrà essere rinnovato entro il 25 ottobre 2023.

All'interno del nuovo capannone D sono state individuate delle uscite di sicurezza sul lato nord, mentre sugli altri prospetti sono presenti aperture tali da non presentarsi tale problematica.

Rischi per la salute umana

Il rischio che si manifestino fenomeni di contaminazione delle acque, inquinamento atmosferico, acustico e biologico è scongiurato dal sistema di gestione delle acque, impianto di trattamento dell'aria, sistema di derattizzazione e disinfestazione.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Per verificare la conformità urbanistica del sito e la presenza di eventuali vincoli paesaggistico-ambientali sono stati esaminati dal proponente i seguenti strumenti di pianificazione:

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - PTRC:

- Tav. 1 "Difesa del suolo e degli insediamenti": L'impianto ricade all'interno della *Fascia di ricarica degli acquiferi*

In sede di integrazione la ditta afferma che tutte le lavorazioni avvengono al di sopra del piazzale in calcestruzzo, escludendo che le sostanze inquinanti possano essere disperse nel suolo e raggiungere la falda. Le acque vengono raccolte dal piazzale in calcestruzzo impermeabile e convogliate ad un sistema di trattamento acque. La ditta afferma, come sia possibile accumulare eventuali sostanze inquinanti nella vasca di trattamento delle acque di dilavamento che può essere isolata.

- Tav. 2 "Ambiti naturalistico - ambientali e paesaggistici di livello regionale": L'area non



ricade all'interno di nessun ambito naturalistico ambientale e paesaggistico e rientra in parte in un'Area umida

- L'area ricade in un *Ambito ad eterogenea integrità* (Art.23 N.d.A.)
- L'area ricade in prossimità di una strada romana (Art.30 N.d.A.)
- L'area non ricade all'interno di aree per cui è prevista l'istituzione di parchi e riserve regionali (Art.33 N.d.A.)
- L'area ricade all'interno di un'area *ad elevata utilizzazione agricola* (Art.10 P.T.R.C.)
- L'area ricade all'interno dell'ambito di paesaggio n. 21 "Alta pianura tra Brenta e Piave".

Il P.T.R.C., a seconda dalla ditta, non definisce interventi specifici da attuarsi e non risultano presenti altre peculiarità nella zona oggetto del presente Studio.

Nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP:

- L'area ricade all'interno di un'area *ad elevata utilizzazione agricola* (Art. 10 N.T. P.T.R.C.)

Il P.T.R.C. a seconda dalla ditta, non definisce interventi specifici da attuarsi.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso - PTCP:

- Tav. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale - Aree soggette a tutela": l'impianto si trova in prossimità di un sito con vincolo (lineare) archeologico
- Tav. 1.2.B - "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - Pianificazione di livello superiore": l'impianto si trova in prossimità di una strada Romana, denominata Postumia
- Tav. 1.3.B - "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - Aree naturalistiche protette": non emergono aree protette nell'intorno dell'impianto
- Tav. 1.4.B - "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - Vincoli militari e infrastrutturali": l'impianto si trova all'esterno della fascia di 300 ml. perimetrale dell'aeroporto.

In sede di integrazione la ditta afferma che l'area di intervento si colloca in zona 7 ad una quota di 52,5 m slm circa e che l'altezza del nuovo capannone raggiunge i 13 ml. la quota raggiunta dall'ampliamento è pari a circa 65,5 m slm, rispettando quindi il limite di quota di 87 m slm imposto dalle NTA del Piano degli Interventi vigente del Comune di Veduggio.

- Tav. 2.1.B "Carta delle Fragilità": non risultano elementi di fragilità nell'intorno dell'impianto.
- Tav. 3.1.B - "Sistema ambientale naturale - Carta delle reti ecologiche": l'impianto rientra parzialmente in un Corridoio ecologico principale.

Con la richiesta integrazioni è stato richiesto alla Ditta di *"integrare la progettazione prevedendo la presenza di adeguati interventi di compensazione ambientale per migliorare/favorire l'interconnessione ecologica dell'area, le modalità devono tener conto*



delle indicazioni contenute nelle Norme tecniche del PTCP della Provincia di Treviso e nelle norme presenti nel Piano degli Interventi del Comune di Vedelago”.

In sede di integrazione la ditta afferma come gli interventi di progetto vengono realizzati all'interno dell'area di pertinenza dell'impianto e non prevedono un aumento della superficie urbanizzata rispetto allo stato attuale. Le nuove opere non introducono, rispetto allo stato attuale, nuovi elementi che possano ostacolare il movimento della fauna terrestre e dell'avifauna e quindi modificare la funzionalità ecologica del corridoio ecologico in cui l'impianto si trova inserito. Gli interventi, secondo la ditta, non prevedono una trasformazione del suolo ma l'edificazione all'interno dell'area di pertinenza attualmente già utilizzata a fini produttivi e prevedono inoltre il mantenimento dei filari esistenti, il progetto non interessa elementi ed ambienti naturali o naturaliformi o che abbiano un ruolo nel garantire la qualità connessione ecologica e non prevede l'esecuzione di interventi che modifichino la funzionalità e la struttura del corridoio ecologico. La ditta afferma inoltre che gli interventi previsto utilizzeranno gli spazi in maniera più efficiente e, attraverso la copertura del piazzale, ridurranno l'intensità dei fattori di pressione sulle diverse componenti ambientali, gli interventi di progetto non determinano, come illustrato nella Relazione Tecnica della Dichiarazione di non necessità della V.Inc.A., una variazione dell'idoneità degli habitat di specie.

Con riferimento agli Aspetti urbanistico - edilizi relativi alle previsioni dall'Art. 82 delle N.d.A. del Piano degli Interventi di Comune di Vedelago, il proponente ha evidenziato che saranno effettuati degli interventi di Mitigazione e Compensazione ambientale concordati con il comune di Vedelago.

- Tav. 3.2.B - "Sistema ambientale - Livelli di idoneità faunistica": l'impianto è situato all'interno di un'area caratterizzata da un Medio Livello di idoneità faunistica (20-55)
- Tav. n. 4.1.B - "Sistema insediativo infrastrutturale": nulla da segnalare

Piano Assetto del Territorio comunale di Vedelago - PAT:

- Tav. 1.1 - Carta dei Vincoli: l'impianto non ricade all'interno di alcun ambito soggetto a vincoli. L'impianto risulta in prossimità di un'area a rischio idrogeologico da PTCP e di una zona di rispetto dell'aeroporto e di una cava in attività



genere ed aprire strade.

Il vincolo riferito alle costruzioni impedisce di fatto il proliferare di nuovi insediamenti.

In tale contesto l'autorizzazione per un'eventuale nuova realizzazione di piccoli manufatti (depositi attrezzi, ecc.) è subordinata a puntuali verifiche tecniche dell'Organo militare da condurre in conformità ai criteri dettati dalle norme in materia di Pubblica Sicurezza e che, necessariamente, devono riguardare specifiche situazioni e non esigenze di carattere generale.

3) Area Delimitata tra il n° 13 ed il n° 12

Entro tale area è vietato realizzare edifici industriali, gruppi di case, ospedali, scuole, chiese e luoghi di riunioni come mercati, stadi, stazioni ferroviarie ecc.

In tal senso si precisa che per "gruppo di case" debba intendersi un numero minimo di 5 (cinque) casolari, ciascuno abitato da un solo nucleo familiare, separato da un altro gruppo da una distanza di almeno m.100 (cento).

Relativamente alle fasce di rispetto dell'aeroporto sono individuate le seguenti zone con relative disposizioni:

- 1) Area n° 10: Nella zona non possono essere costituiti ostacoli di qualsiasi altezza
- 2) Area n° 9: Nella zona è fatto divieto di costituire ostacoli che, rispetto al livello del corrispondente tratto di perimetro dell'Aeroporto, non superino l'altezza di 1 metro ogni 7 metri di distanza dal perimetro

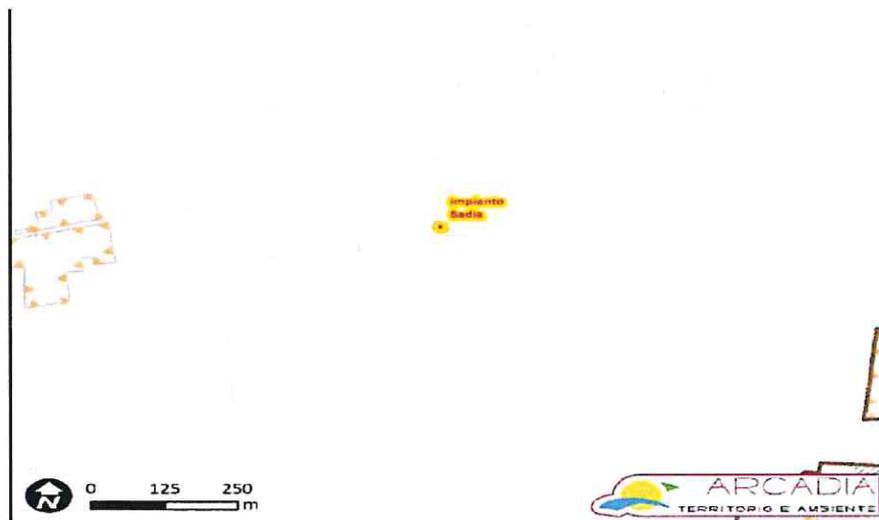
stesso.

- 3) Area n° 8: Nella zona non possono essere costituiti ostacoli che superino la quota s.l.m. di m. 41,70, corrispondente al livello medio del tratto di perimetro aeroportuale sulla direttrice di atterraggio Ovest, aumentata di 1 metro per ogni 50 metri di distanza dal perimetro stesso. Nessun ostacolo dovrà comunque superare la quota s.l.m. di 42,00m – corrispondente al livello medio dell'Aeroporto – aumentata di m. 45 (m. 42 + m. 45 = m. 87 s.l.m.)
- 4) Area n° 7: Nella zona nessun ostacolo dovrà comunque superare la quota s.l.m. di 42,00m – corrispondente al livello medio dell'Aeroporto – aumentata di m. 45 (m. 42 + m. 45 = m.87 s.l.m.)

Indicazioni operative per il Piano degli Interventi
In sede di Piano degli Interventi dovranno essere opportunamente valutati interventi ed opere ricadenti o prossime alle aree di vincolo aeroportuale, ai fini della sicurezza di cose e persone e della tutela dell'inquinamento acustico.

Il Piano degli Interventi perimetra le diverse zone di vincolo aeroportuale recapitando le specifiche normative

- Tav. 2.1 - Carta delle Invarianti: l'impianto non ricade all'interno di alcun ambito, è situato in prossimità di un *tracciato storico*
- Tav. 3.1 - Carta delle Fragilità: l'impianto ricade in un'area di *idonea compatibilità geologica*, in prossimità di una cava inserita all'interno di un'area *non idonea a compatibilità geologica*.
Per l'area idonea non vi sono limiti geologici o geotecnici all'utilizzo urbanistico infatti: la falda è profonda, il drenaggio è buono, le caratteristiche geotecniche dei terreni sono ottime, non vi sono problemi di stabilità o di rischio idraulico. Comunque in base alla normativa statale e regionale vigente qualsiasi intervento edificatorio deve essere accompagnato dalle specifiche Relazione geologica e Relazione geotecnica;
- Tav. 4A.1 - "Carta della Trasformabilità": la ditta dichiara nulla da segnalare:



- Tavola 4B.1 - "Carta della Trasformabilità: l'impianto risulta all'interno di un *corridoio di connessione principale*. Piano degli Interventi del Comune di Vedelago, seconda variante generale - PI:
- Tav. 1.1.A - Carta dei Vincoli: l'impianto ricade all'interno di una *Fascia di rispetto aeroportuale*
- Tav. 1.2.A - Carta della Zonizzazione: l'impianto è collocato in un'*Area agricola non integra* e in un *Corridoio ecologico principale*. Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Vedelago

L'area ricade in Classe III e interessa parzialmente due fasce di pertinenza di infrastruttura stradale con una larghezza di 100 ml. e un limite di immissione di 70 dB(A) durante le ore diurne e una larghezza di 50 ml. e un limite di 65 dB(A) durante le ore notturne.

Rete Natura 2000:

La ditta non ricade all'interno di alcun sito Natura 2000, la distanza dal sito SIC "*Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest*" e dalla ZPS "*Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina*" è di 5,2 km.

Censimento delle aree naturali minori della Regione Veneto:

Non sono presenti aree di tutela in prossimità dell'impianto.

Vincoli Vigenti

L'impianto non interessa aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lg.vo 42/2004, gli interventi dunque non necessitano di autorizzazione paesaggistica.

Piano per l'Assetto Idrogeologico:

L'area non interessa aree caratterizzata da pericolosità e rischio idraulico.



Piano di Tutela delle Acque:

L'area interessata dagli interventi riguarda una porzione di territorio che rientra all'interno del bacino indicato dal codice R002 "Sile". La ditta afferma che l'impianto di selezione rientra nella *Fascia di pianura: zone a bassa densità*

Insediativa e che l'intervento risulta conforme alle misure di tutela individuate dal Piano.

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

L'intervento risulta conforme alle prescrizioni del Piano, in base alle dichiarazioni della ditta

INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL SISTEMA AMBIENTALE

Gli interventi previsti sono indirizzati ad aumentare le performances del processo di selezione dei rifiuti, della gestione dell'impianto e del benessere del personale impiegato. La ditta afferma che l'intervento non determinerà una variazione della potenzialità dell'impianto.

Popolazione e salute umana

La ditta afferma che si prevedono, come prescritto dall'autorizzazione, delle misure quali le attività di monitoraggio delle emissioni e del rumore e un piano di derattizzazione.

Biodiversità

Il Proponente, attraverso l'Allegato E a firma del consulente incaricato Marchesin Michele, dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto l'intervento è riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 relativamente al punto 23) *"piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*.

Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti. Nella relazione viene inoltre dato evidenza che l'attuazione dell'intervento non può avere effetti negativi significativi tali da modificare l'idoneità anche degli habitat presenti al di fuori dei siti della rete Natura 2000 che costituiscono il corridoio ecologico principale individuato dal PTCP della provincia di Treviso.

Considerazioni relative alla biodiversità e la Natura 2000: *le valutazioni effettuate indicano che per la componente Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi, l'analisi ha approfondito inoltre l'aspetto relativo all'impatto dell'intervento sulla funzionalità del corridoio ecologico principale all'interno del quale ricade, dando evidenza di come l'intervento non modifica l'idoneità degli habitat di specie.*

La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto ed integrativa.

Territorio

La ditta afferma che il progetto non interferisce in termini di Consumo di suolo, l'intervento viene realizzato senza ulteriori impermeabilizzazioni del suolo.

Suolo e sottosuolo

La ditta afferma che non sono ipotizzabili impatti con la componente suolo e sottosuolo.



Acque superficiali

La ditta afferma che le acque meteoriche provenienti dai piazzali e dalle coperture saranno opportunamente trattate secondo quanto previsto dalla vigente normativa e prescritto dalla vigente autorizzazione. Inoltre la ditta afferma che a seguito della realizzazione del capannone lo stoccaggio dei rifiuti avviene al coperto e la presenza di rifiuti all'aperto è limitata a situazioni particolari. In questo modo si riduce la possibilità che le acque di pioggia entrino a contatto con i rifiuti e li dilavino eventuali.

Clima

La ditta afferma che l'impianto di selezione dei rifiuti genera l'0,29% in termini di tCO₂ rispetto alle emissioni totali del Comune di Veduggio, definendolo come valore poco significativo.

Emissioni di inquinanti in Atmosfera

La ditta afferma che le emissioni in atmosfera riferibili al funzionamento a regime dell'impianto di selezione, anche grazie al funzionamento dell'impianto di trattamento installato e del filtro a maniche, rientrano sempre abbondantemente entro i limiti fissati dalla Sezione D del provvedimento di autorizzazione N. 71 rilasciato dalla Provincia di Treviso il 09/02/2018. Si esclude, secondo quanto affermato dalla ditta, che il funzionamento dell'impianto possa determinare una modifica significativa dello stato della qualità dell'aria.

In sede di integrazioni la ditta afferma che allo stato attuale le emissioni in atmosfera sono collegate all'innalzamento di polveri associate alla movimentazione e alla lavorazione dei rifiuti eseguite all'interno dei capannoni. La ditta sostiene inoltre che, rispetto allo stato attuale viene eliminato il processo ritenuto la causa potenzialmente più significativa di emissioni di polveri, introducendo, nel capannone A, lavorazioni analoghe a quelle svolte nel capannone B. In fase di integrazione la ditta afferma che prevede la messa in funzione di un trattamento aria a maniche, adattato alla nuova configurazione dell'attività svolta.

La ditta sostiene inoltre, sempre in fase di integrazioni, che la realizzazione della copertura del piazzale di deposito, consenta la riduzione significativa del sollevamento polveri dovuto allo spostamento dei rifiuti, considerando come, sempre secondo la ditta, il quantitativo di materiale non vari rispetto al quantitativo autorizzato.

Secondo la ditta quindi, la quantità di emissioni di polveri in atmosfera risulterà inferiore rispetto al potenziale emissivo attuale.

Emissioni di Odori in Atmosfera

La ditta afferma che non sono previste verifiche olfattometriche poiché alla tipologia dei rifiuti trattati non sono, in genere, associate problematiche legate alle emissioni odorigene.

Rumore

La Documentazione Previsionale di Impatto Acustico presentata dal Proponente e le relative integrazioni hanno dimostrato con sufficiente attendibilità, che l'esercizio dell'attività della ditta Badia Recycling S.r.L., a seguito delle previste modifiche di progetto, risulta essere compatibile con il contesto di insediamento, nel rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio

La ditta afferma che il contesto paesaggistico in cui l'impianto industriale si trova inserito non presenta né un particolare pregio, né una particolare sensibilità. L'area di pertinenza dell'impianto di selezione si trova, infatti, inserita all'interno di un contesto agricolo coltivata a



seminativo nel quale, nel corso degli anni, si sono rimosse le siepi e i filari arborei che caratterizzavano da un punto di vista paesaggistico la campagna veneta.

Alla ridotta valenza paesaggistica dell'area si aggiunge il fatto che il nuovo capannone verrà realizzato a circa 2 m al disotto del piano campagna e la sua vista risulterà mascherata dai filari di pioppo presenti lungo il confine di proprietà. Gli altri interventi non sono significativi dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico.

Traffico

La ditta afferma che il traffico generato dall'impianto è pari allo 0,5% del traffico presente sulla SP 102, quindi di incidenza trascurabile.

Componente ambientale	Livello di interferenza
Popolazione e salute umana	Interferenza non significativa
Biodiversità	
Fauna selvatica	Interferenza non significativa
Habitat	Interferenza non significativa
Territorio	Interferenza non significativa
Suolo e sottosuolo	Interferenza potenzialmente negativa ma annullata grazie alle precauzioni adottate
Acque superficiali	Interferenza potenzialmente negativa ma annullata grazie alle precauzioni adottate
Clima	Interferenza non significativa
Aria	
Emissioni di inquinanti in atmosfera	Interferenza potenzialmente negativa ma annullata grazie alle precauzioni adottate
Odori	Interferenza non significativa
Rumore	Interferenza positiva significativa
Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio	Interferenza non significativa
Traffico	Interferenza non significativa
Consumi energetici	Interferenza positiva significativa

Matrice delle interferenze reali durante il funzionamento dell'impianto di selezione.

Interferenza non significativa
Interferenza positiva significativa
Interferenza potenzialmente negativa ma annullata grazie alle precauzioni adottate
Impatto mitigato
Impatto negativo significativo

Legenda delle interferenze reali durante il funzionamento dell'impianto di selezione.

OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

Non sono pervenute osservazioni.

PARERE

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 8 settembre, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse alla realizzazione del progetto di ampliamento, non rilevando



la possibilità di impatti negativi e significativi diretti e cumulativi sui vari aspetti ambientali e conseguentemente, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA.

CONCLUSIONI

Preso atto del parere (Prot. n. CL706 - - 1 - 2020-06-09 - 0011473) espresso dal Comune di Vedelago in data 8 giugno 2020 in cui si evidenzia che:

- ✓ l'intervento in progetto necessita della concessione di ulteriore deroga (variante ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006) allo strumento urbanistico sia per quanto riguarda la realizzazione di ulteriori mq 8.228 di superficie coperta, sia relativamente al superamento dell'altezza massima dei fabbricati prevista per la zona di cui si tratta, deroga per la quale dovrà essere corrisposto al Comune il contributo straordinario previsto dall'art. 16 comma 4 lettera d-ter) del D.P.R. 380/2001;
- ✓ l'art. 82 del P.I. "Mitigazione e compensazione ambientale", prevede specifici interventi da realizzarsi in funzione dell'aggravio del carico urbanistico ed ambientale, atti a preservare i caratteri naturali e l'equilibrio ecologico del territorio e che, al comma 4 sono previsti parametri minimi di mitigazione/compensazione,
lettera b. per interventi di interesse generale, dovranno seguire i parametri minimi di compensazione non inferiori a:
 - 3 m di siepi ovvero 1 mq di bosco per mc di nuova edificazione e/o di ampliamento;
 - 5 mq di bosco, od ecosistema equivalente, per mq di strada;
 - 3 mq di bosco od ecosistema equivalente per mq disboscato;
 - o la monetizzazione prevista dal comma 7;
- ✓ l'area non è servita da fognatura pubblica ma è stata inoltrata SCIA prot. n. 25789 del 20/11/25019 - pratica ed. n. 307/2019, per modifiche della rete di scarico da sub-irrigazione a fitodepurazione dei due impianti di fognatura nera privata ad uso dei servizi igienici.

Valutato che

- ✓ in data 27 luglio 2020 sono pervenute le controdeduzioni alle richieste di integrazioni (Prot. n. 2020/0029916 del 11 giugno 2020);
- ✓ l'area è posta in un ambito a destinata a **zona agricola 3A** secondo PRG vigente e in base alla Tav. 1.2.A - Carta della Zonizzazione: l'impianto è collocato in un'Area agricola non integra e in un Corridoio ecologico principale e Tav. 3.1.B - "Sistema ambientale naturale - Carta delle reti ecologiche": l'impianto rientra parzialmente in un Corridoio ecologico principale. dai filari di pioppo presenti lungo il confine di proprietà.
Relativamente agli aspetti concernenti la conformità urbanistica dell'intervento, è stata chiarita la conformità dell'impianto con lo strumento pianificatorio vigente e le relative deroghe, confermata dal parere (Prot. n. CL706 - - 1 - 2020-06-09 - 0011473) espresso dal Comune di Vedelago in data 8 giugno 2020.
- ✓ Relativamente all'ambito di Corridoio ecologico principale gli interventi di progetto



vengono realizzati all'interno dell'area di pertinenza dell'impianto e non prevedono un aumento della superficie urbanizzata rispetto allo stato attuale, prevedono il solo mantenimento dei filari esistenti senza incrementare aree verdi e siepi anche successivamente alla fase di integrazione.

- ✓ L'impianto sorge su terreno catastalmente individuato al Foglio 6, Mappali 413 sub. 3, 433, 461 sub. 1 e sub. 2 e al catasto terreni al Foglio 33 mappali 488, 413 e 399, di proprietà della ditta Vittoria S.r.l.
- ✓ La ditta Badia Recycling S.r.l. ha acquisito lo stabilimento di Vedelago con atto di compravendita del 31/10/2018. E' inoltre presente un contratto di locazione.
- ✓ La Documentazione Previsionale di Impatto Acustico presentata dal Proponente e le relative integrazioni hanno dimostrato con sufficiente attendibilità, che l'esercizio dell'attività della ditta Badia Recycling S.r.l., a seguito delle previste modifiche di progetto, risulta essere compatibile con il contesto di insediamento, nel rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.
- ✓ Relativamente agli aspetti concernenti l'effettiva proprietà dell'area dell'impianto e dell'abitazione abbandonata di proprietà della Ditta Vittoria srl è considerato recettore, eventualmente di altra proprietà, è stata chiarita la proprietà dell'area della ditta Vittoria srl. Pertanto l'abitazione ora abbandonata potrà essere abitata da soggetto terzo divenendo recettore.
Inoltre altri recettori vicini sono abitazioni civili e un edificio civile in fase di costruzione
- ✓ L'area interessata dagli interventi riguarda una porzione di territorio che rientra all'interno del bacino indicato dal codice R002 "Sile", relativamente all'eventuale interferenza con la Zona della Ricarica, è stata esclusa la possibilità che sostanze inquinanti possano essere disperse al suolo in quanto il piazzale è completamente impermeabilizzato.
- ✓ Relativamente all'eventuale interferenza dell'impianto con la *Fascia di rispetto aeroportuale*, il rispetto del limite di quota imposto dalle N.T.O. del Piano degli Interventi del Comune di Vedelago, l'area di intervento si colloca in zona 7 ad una quota di 52,5 m slm circa e che l'altezza del nuovo capannone raggiunge i 13 ml. la quota raggiunta dall'ampliamento è pari a circa 65,5 m slm, rispettando quindi il limite di quota di 87 m slm imposto dalle NTA del Piano degli Interventi vigente del Comune di Vedelago.
- ✓ Le **emissioni in atmosfera** riferibili al funzionamento a regime dell'impianto di selezione, anche grazie al funzionamento dell'impianto di trattamento installato e del filtro a maniche, rientrano sempre abbondantemente entro i limiti fissati dalla Sezione D del provvedimento di autorizzazione N. 71 rilasciato dalla Provincia di Treviso il 09/02/2018, in quanto sono collegate all'innalzamento di polveri associate alla movimentazione e alla lavorazione dei rifiuti eseguite all'interno dei capannoni, e che la realizzazione della copertura del piazzale di deposito, consente la riduzione significativa del sollevamento polveri dovuto allo spostamento dei rifiuti, considerato che il quantitativo di materiale non varia rispetto al quantitativo autorizzato.
Inoltre rispetto allo stato attuale viene eliminato il processo ritenuto la causa potenzialmente più significativa di emissioni di polveri, introducendo, nel capannone A, lavorazioni analoghe a quelle svolte nel capannone B.



- ✓ Lo stato del rifiuto in fase di conferimento in entrata è sfuso.
- ✓ E' stato chiarito il corretto valore di produttività dei pannelli fotovoltaici che soddisfa il bisogno energetico dell'impianto
- ✓ Le attività di monitoraggio previste dalla ditta non dovrebbero consentire il manifestarsi del relativo fattore di interferenza, relativamente alla qualità delle acque allo scarico, alle emissioni in atmosfera dei camini del filtro a maniche, alla derattizzazione e disinfestazione ai fini dell'igiene pubblica.
- ✓ In sede di integrazione la ditta ha previsto la riorganizzazione e la riduzione degli attuali punti luce, il progetto definitivo verrà prodotto in fase di richiesta di Approvazione
- ✓ In riferimento alla valutazione del cumulo degli impatti non si rilevano attività esistenti e progetti che possano comportare sommatorie di effetti ambientali negativi e significativi con il progetto oggetto di valutazione. In riferimento all'attività di coltivazione presente nelle vicinanze non si prevede un traffico veicolare che possa comportare una somma di impatti negativi sul tratto stradale interessato.

Il Comitato tecnico provinciale VIA prendendo atto della documentazione tecnica presentata dal proponente, ha valutato le problematiche connesse alla realizzazione del progetto rilevando l'assenza di impatti negativi e significativi, diretti e cumulati, sulle varie componenti ambientali considerate, pertanto ritiene di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA indicando le raccomandazioni in fase di autorizzazione:

Raccomandazioni

1. Dovrà essere prodotto un piano di ripristino dell'area da inoltrare alla direzione provinciale dove tutti i manufatti e gli impianti di prima lavorazione sono temporanei e dovranno essere asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata così come dovrà essere ripristinato lo stato dell'area alla destinazione agricola.
2. Dovrà essere soddisfatto l'art. 82 del P.I. "Mitigazione e compensazione ambientale", anche extra ambito o monetizzati in accordo con il Comune di Vedelago.
3. Dovrà essere prodotta la dichiarazione relativa all'utilizzo delle terre e rocce di scavo in sito, secondo l'art. 24, Titolo IV del D.P.R. 120/2017 "Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti.
4. Tutte le opere di scarico dovranno rispettare le distanze previste dall'art. 889 del C.C.
5. Dovrà essere prodotta e presentata al Comune di Vedelago la richiesta di autorizzazione per gli scarichi assimilati ai domestici (ex D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013, D.G.R.V. n. 1775/2013 e successive modificazioni).

Treviso, 8 settembre 2020



**IL PRESIDENTE DEL
COMITATO TECNICO VIA
Carlo Rapicavoli**